

Armi per l'impiego della munizione nucleare

Autor(en): **Varrone, E.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **34 (1962)**

Heft 2

PDF erstellt am: **17.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-245559>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrücke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Armi per l'impiego della munizione nucleare

Ten. col. E. VARRONE

I MEZZI TECNICI

Le due bombe di Hiroshima e Nagasaki vennero trasportate sopra l'obbiettivo mediante un bombardiere B-27 e sganciate da grande altezza.

Dato che la difesa antiaerea è stata rinforzata in tutte le armate mediante missili terra-aria, l'impiego d'un bombardiere non sembra più cosa facile. Il rischio di perdere il velivolo e la bomba nucleare è diventato troppo grande.

E' più probabile che — almeno nella prima fase di una nuova guerra — si impiegheranno le armi teleguidate aria-terra, che permettono agli aeroplani di tirare questi missili senza essere obbligati di entrare nella zona difesa dalle armi antiaeree del bersaglio attaccato.

Queste nuove armi vengono lanciate dagli aeroplani ad una distanza di alcune centinaia di chilometri e, mediante un impianto di teleguida, i missili vengono diretti nel bersaglio. La dispersione di questi missili è del 3 %, ciò che corrisponde ad un'impresione di 3 km. ad una distanza di 100 km. Questo calcolo non tiene conto della difesa elettronica da parte del nemico.

Tempo necessario per l'impiego

Nella tabella B, pubblicata nel fascicolo 6 dello scorso anno (pag. 248) si trova un confronto del tempo necessario dalla richiesta



Nella torre di controllo del missile strategico a media gittata THOR (fascicolo precedente pag. 7 e 10). A sin. l'attrezzatura di comando per mettere in funzione la quale occorre l'impiego simultaneo di due chiavi: una la possiede un ufficiale delle truppe Statunitensi, l'altra un ufficiale dell'Armata Britannica; essi ricevono istruzioni dai rispettivi governi il cui accordo è quindi necessario per l'impiego del missile atomico strategico.

di fuoco fino alla partenza del proiettile. Si distinguono anche per le armi strategiche i tre gradi di prontezza, cioè:

- nulla essendo pronto
- tutto essendo pronto, tranne il bersaglio ancora indeterminato
- tutto essendo pronto ed il bersaglio determinato.

Si è venuto a sapere che il tempo richiesto per la prontezza del missile a lunga gittata TITAN I è stato diminuito recentemente dai 15 ai 2 minuti.

Possibilità di difesa

Uno dei più grandi problemi è la difesa contro questi missili. Per il momento la Russia e gli Stati Uniti sembrano essere favoriti grazie alla loro posizione geografica. La maggiore possibilità di difesa è data loro dalle distanze veramente lunghe che li separano. Utilizzando impianti elettronici di grandi dimensioni si arriva a determinare la partenza, la traiettoria, la posizione in volo di detti missili.

Compiuta la ricognizione, gli anti-missili vengono diretti contro le armi in volo. La distanza e la velocità di volo dei nuovi missili permettono di prendere le misure di difesa, mentre i paesi più vicini vengono sorvolati o attaccati quasi nello stesso momento nel quale è loro possibile avvertire il pericolo.

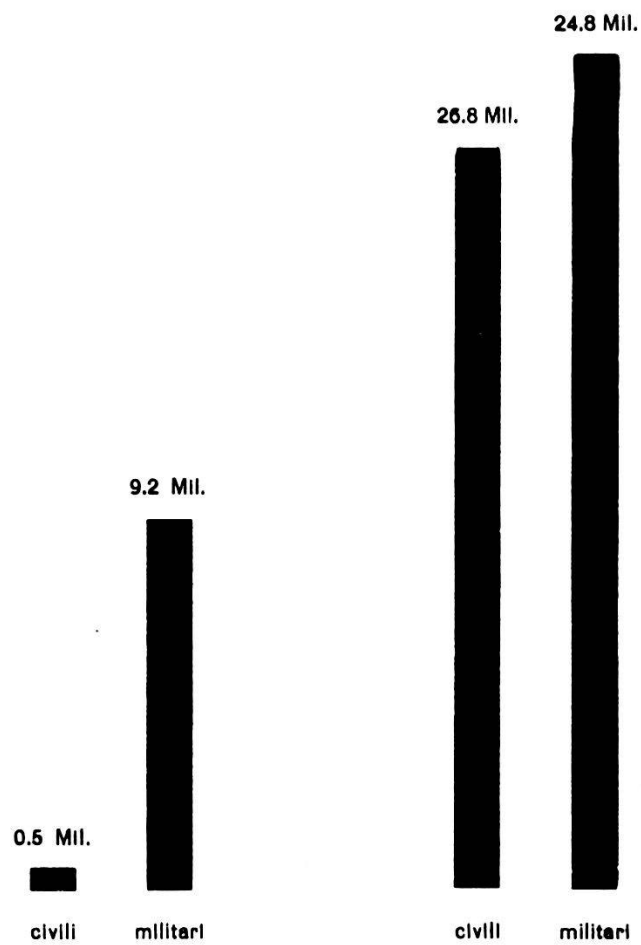
Tratteremo in un prossimo articolo questi problemi che presentano attualmente ancora le più grandi difficoltà tecniche per trovare una soluzione pratica.

Dovendosi ritenere che queste armi verrebbero in prima linea dirette contro i centri dell'industria bellica, contro gli impianti del traffico marittimo od aereo si può supporre che la popolazione subirebbe le più grandi perdite.

Qui sotto si vede il rapporto delle perdite fra civili e militari nelle due ultime guerre. Come sarà questo rapporto dopo l'uso della munizione atomica ?

Ogni considerazione sulle armi nucleari deve tener conto dell'esistenza delle *armi nucleari tattiche e strategiche*. Sovente vien detto, che l'impiego delle armi nucleari tattiche reclaims immediatamente l'uso di quelle strategiche.

numero dei morti nella
I. guerra mondiale **II. guerra mondiale**



**La proporzione fra civili e militari falciati
nella prima e nella seconda guerra mondiale**

Il pericolo che una potenza faccia uso delle armi nucleari strategiche non deriva direttamente dall'impiego delle armi atomiche tattiche.

Le considerazioni che potranno condurre all'impiego delle armi strategiche sono piuttosto le seguenti :

- una potenza spera di poter — mediante un attacco nucleare — colpire l'avversario mortalmente, e ciò con la primissima azione (guerra preventiva con attacco di sorpresa);
- dopo l'inizio di una guerra coi mezzi convenzionali, uno dei due partiti crede di essere in una posizione tale da poter terminare presto la guerra mediante l'impiego delle armi atomiche strategiche;
- dopo l'inizio di una guerra coi mezzi convenzionali e malgrado l'uso delle armi nucleari tattiche uno dei due partiti si trova in grande difficoltà e spera di liberarsi con l'impiego delle armi nucleari strategiche.

E' certo che nei casi menzionati, anche l'assenza delle armi tattiche non potrebbe evitare l'impiego della munizione nucleare strategica. D'altra parte, il potere difensivo di una armata d'un piccolo paese aumenta sensibilmente con l'impiego delle armi nucleari tattiche.

La storia insegna che quanto meglio un paese è in grado di difendersi, tanto più il suo territorio viene rispettato. Per quanto riguarda il nostro paese è da tenere in considerazione che verosimilmente non sarà attaccato solo. E' molto più probabile che venga piuttosto travolto in una guerra, che tocchi tutta l'Europa o anche di più. In una situazione tale, dove anche le grandi potenze avranno abbastanza da fare, la forza del nostro esercito con un armamento moderno costituirà la migliore garanzia di resistere ad un eventuale attacco e di poter realmente contribuire alla nostra difesa.

L'impiego delle armi nucleari tattiche è un momento decisivo che dovrà essere riservato al Governo federale.